



Vallarsa

notizie n.76





Sommario

SINDACO E GIUNTA

- 1 Care Vallarsere e Cari Vallarsesi

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- 2 Acqua: cosa è successo Ad Albaredo Sicil e Lombardi?
3 A teatro nel 2024
5 Discover Vallarsa: in inglese
6 Tre giri ciclo escursionistici mappati
8 Corno Battisti, riapriranno le gallerie per la cima
9 Un nuovo mezzo per il cantiere comunale

DAI GRUPPI CONSILIARI

- 10 Gruppo consiliare Vallarsa in Comune
11 Qual è lo scopo di una amministrazione comunale?

ORIGINI, STORIA E ATTUALITÀ

- 12 Isabel e Denise: due nuove concittadine

DALLE PARROCCHIE

- 13 Un saluto del nostro parroco

DALLE SCUOLE

- 14 Dalla Scuola dell'infanzia di Anghebeni

DALLE ASSOCIAZIONI

- 16 Centro studi museo etnografico Vallarsa
17 40 anni di passione
18 Con la SAT: In montagna alla pari
19 Camposilvano, magico Natale nel villaggio
21 Interventi, esercitazioni e... imprevisti
22 Alla scoperta delle leggende cimbre
23 Don Tullio Maraner

LE INIZIATIVE IN VALLE

- 24 Alla scòla de Matilòri

SCEGLIERE LA VALLARSA

- 26 L'Albergo Al Passo
28 Sara, Mary e Romina hanno scelto di vivere la Vallarsa

GIOVANI

- 30 Spazio giovani Vallarsa

DOTTORE, DOTTORE

- 31 Complimenti Silvia!

DAI LETTORI

- 32 Costruire comunità: invidia sì, ma quella positiva

- 33 Gli ultimi nati nel 2023

INVIACI LE TUE FOTO, POTREBBERO DIVENTARE LA NUOVA COPERTINA DI VALLARSA NOTIZIE



Siamo sempre a caccia di immagini per la copertina di Vallarsa Notizie. Se hai una o più fotografie che ti sembrano adatte, non esitare, inviacelle. Fai attenzione però, per la stampa è necessario che l'immagine abbia una risoluzione di almeno 300 dpi. Preferiamo che sia orizzontale (così da permetterci di avere una copertina fronte e retro), quindi la foto deve avere il soggetto principale nella metà di destra e comunque non deve perdere la sua essenza se vista solo a metà. Quando invii lo scatto a comune@comune.vallarsa.tn.it non dimenticare di indicare il tuo nome (o quello dell'autore per il conto del quale spedisce la foto) e un titolo.

Vallarsa Notizie - Periodico del Comune di Vallarsa - anno XXXIII n.76, aprile 2024

Direttore Responsabile
Luca Nave

Recapito
Comune di Vallarsa, fraz. Raossi

In copertina
foto di Silvia Alfonsi

Comitato di Redazione
Marta Stoffella
Franca Bruni
Stefania Raoss
Tiziano Maraner

Stampa e impaginazione
Grafiche Stile sas

Il notiziario è consultabile sul sito del comune
www.comune.vallarsa.tn.it
sezione: "comune/comunicazione"

Care Vallarsere e Cari Vallarseri

Fin da piccolo ho avuto la fortuna di conoscere e vivere tanto la nostra valle, ora da Sindaco lo faccio sicuramente di più e vorrei condividere con voi alcune riflessioni, con grande gioia e un senso di profonda gratitudine per celebrare la bellezza e la vitalità della nostra amata Vallarsa.

In questo luogo incantevole, circondato dalla maestosità delle cime e dalla bellezza dei boschi, c'è molto di più di quello che incontrano gli occhi. È la gente che abita e vive questa valle che rende la nostra comunità un gioiello prezioso, un'esperienza di vita molto bella. Le montagne, i paesi e la natura, sono testimoni silenziosi della nostra storia, ma sono le persone che danno vita a questa storia, che la trasformano in un tessuto vivo di esperienze condivise e legami duraturi.

Nelle nostre innumerevoli frazioni, associazioni, circoli, bar e ristoranti, troviamo il cuore pulsante della nostra comunità. Ciò che rende davvero speciale la nostra valle sono le caratteristiche uniche della gente di montagna che, magari, a volte sembra mite ma che rappresenta veri valori quali purezza, rispetto, concretezza, altruismo e solidarietà. Siamo una comunità di in-

dividui tutti diversi, ma uniti dalla passione per questa terra e dal desiderio di vederla prosperare. Dalle famiglie che hanno radici qui da generazioni alle persone che la frequentano, ognuno contribuisce con il proprio talento e la propria dedizione a rendere la nostra comunità un luogo migliore. Ma l'importanza del confronto diretto, del trovarsi e del parlare faccia a faccia, non può essere sottolineata abbastanza. In un'epoca in cui la tecnologia ci connette in modi mai visti prima, è facile dimenticare il valore dell'incontro personale. Nei nostri circoli, associazioni e locali, abbiamo l'opportunità di condividere le nostre esperienze, di confrontarci, di imparare gli uni dagli altri e di costruire legami che superano le differenze alle volte superficiali. È attraverso queste interazioni quotidiane che scopriamo il vero tessuto della nostra comunità. È nei sorrisi scambiati magari al bancone del bar, nelle conversazioni animate durante una cena con amici, nei saluti lungo strada, che scopriamo ciò che ci rende veramente speciali.

E mentre guardiamo avanti, verso il futuro della nostra valle, dobbiamo tutti impegnarci a preservare questo spirito di comunità, questa



cultura di condivisione e collaborazione. Quindi oggi celebriamo non solo la bellezza delle nostre montagne, ma anche la bellezza delle persone che le abitano, l'orgoglio della gente di Vallarsa perché siamo una comunità vivace e attiva. Continuiamo quindi a incontrarci, a parlare e a confrontarci senza paura per lavorare insieme al futuro della nostra amata valle. Grazie a ognuno di voi per rendere questa comunità così speciale.

Il sindaco Luca Costa

di Gabriele Brun,
Assessore comunale a
foreste, agricoltura,
patrimonio, acquedotto,
attività economiche

Acqua: cosa è successo ad Albaredo Sich e Lombardi?

Come ormai noto, la rete idrica del Comune di Vallarsa si articola su molte condutture, si accumula in molti vasconi e si dirama per molti chilometri. Il tutto deve essere in equilibrio per permettere una diffusione uniforme dell'acqua. Se questo equilibrio si altera, per fattori accidentali o per manovre effettuate per disparati motivi, si possono avere delle disfunzioni sulla fornitura.

È quello che è accaduto nel mese di gennaio e che ha interessato gli abitati di Albaredo, Sich e Lombardi. Di cosa si tratta? Niente che non sia già noto agli addetti ai lavori e già successo in passato in più di una frazione, ma l'origine di questo episodio è di sicuro più insolita.

L'abitato di Porte di Trambileno è rimasto senza acqua per un guasto al loro acquedotto, interessato da una

frana che lo ha danneggiato in modo importante. Per sopperire alla mancanza d'acqua di Trambileno si è pensato di utilizzare quella di Vallarsa, cosa prevista anche a livello impiantistico, visto che i due impianti sono collegati e che l'acquedotto è intercomunale. Durante una fase di test degli impianti da parte dei Vigili del fuoco di Trambileno, unitamente col personale del cantiere comunale di Trambileno, è stato manovrato in maniera impropria un idrante della frazione Lombardi, ma ciò è avvenuto senza attenzionare il personale del cantiere comunale di Vallarsa che avrebbe adottato più di una precauzione per evitare effetti indesiderati.

Questa manovra ha causato un aumento repentino della portata d'acqua da tre diversi vasconi, che ha fatto in modo

di smuovere una grossa quantità di residui depositati nelle condotte che è andata inevitabilmente in sospensione e quindi ha "colorato" l'acqua. Da qui l'esigenza di emanare un'ordinanza sindacale per rendere obbligatoria la bollitura dell'acqua stessa prima del consumo, a tutela delle persone.

La situazione si è risolta nel giro di pochi giorni nella frazione di Albaredo, ma per Sich e Lombardi, nonostante l'immediata pulizia dei vasconi, il ritorno alla normalità è stato più lungo in quanto il tratto di acquedotto da Albaredo a Sich è realizzato con una sezione di tubo esagerata per le esigenze attuali e la sedimentazione di particelle è stata più lenta anche per la necessità di riparare ben 4 falle originatesi probabilmente per un "colpo d'ariete".

In situazioni come questa il ritorno alle condizioni normali non è dettato dalla soggettività del personale comunale o dell'amministrazione: responsabilmente ci si affida alla lettura dei dati derivanti dalle analisi biochimiche effettuate dai laboratori specializzati e, fintanto che questi non rientrano nella specifica di legge, è opportuno mantenere attive le azioni intraprese a tutela delle persone.



A teatro nel 2024

di Miriam Gios
Assesora alla cultura,
rapporti con il pubblico,
semplificazione e
trasparenza

Il teatro è il luogo di pubblico spettacolo, un sito dedicato alla cultura per ospitare rappresentazioni teatrali o altri generi di "show" come concerti ed eventi musicali.

Il teatro di Sant'Anna è un gioiello della, e per, la nostra comunità. Costruito negli anni '80 sulle ceneri del vecchio teatro in legno annesso alla scuola, su progetto dell'architetto Renzo Aste, è una struttura che ben si inserisce nel contesto territoriale, è dotato di 196 posti a sedere, è attrezzato con il necessario per piccoli e grandi eventi. Ma a cosa serve il teatro? È un modo di passare una serata distensiva, è la possibilità di approfondire la conoscenza di noi stessi e di altre persone, è sogno, è parlare al nostro cervello e al nostro cuore, è verità, è stimolo a guardarsi dentro con coraggio, stare insieme e riflettere, fare comunità anche solo per la sera dello spettacolo, sentire che nessuno è inutile. Tutti serviamo a qualcosa, a cominciare dal vicino di poltrona con cui è possibile scambiare pareri, opinioni sullo spettacolo cui stiamo assistendo. È un arricchimento vicendevole, è pur sempre uno scambio di visioni e realtà

soggettive. È promuovere la cultura, la coesione sociale e il benessere delle persone. Non è solo per adulti ma anche per giovani che possono creare un ponte fra mondi diversi e prospettive diverse.

Nel corso del 2023 il nostro teatro ha ospitato la 42^a edizione del Sipario d'oro con la presentazione di tre spettacoli.

"Villa Felicità" a cura del Gruppo Teatrale Prove di Teatro di Calliano, **"Tu lei lui"** a cura della Compagnia Teatrale La Graticcia di Verona, **"Un de quei di"** a cura dell'Associazione La Compagnia Bela di Rovereto nei mesi di febbraio/marzo, il **concerto** dell'orchestra Haydn per la prima volta in Vallarsa a settembre, la **mini rassegna di teatro per ragazzi** con "Maria Ferrovia e il disegno catturatore" a cura della Compagnia delle Api operose, "strada chiusa: il lupo fa inversione a uuuuuu!" e "Nel sogno" entrambe a cura della Compagnia che non c'è e per finire l'Orchestra delle Alpi con il **concerto di Capodanno**.

Nel 2024 sono già stati rappresentati 4 spettacoli teatrali: a gennaio **"La casota dela fortaia"** a cura della Filodrammatica di



Castellano con la regia di Giuliana Graziola che ha tratto spunto dal racconto della maestra Pia Segà. A febbraio è iniziata la 43^a edizione del Sipario d'oro con un dramma **"Joh mene – un grido nel buio"** che commemora la giornata del ricordo a cura della compagnia Teatro 2 GIGA e che ha visto in sala fra gli spettatori uno dei protagonisti, Zeffirino Girardelli, il figlio del maestro di cui si raccontano gli ultimi 6 giorni di vita prima di essere gettato



nelle foibe. A seguire nel mese di marzo **“Nome in codice Afrodite”** a cura della Filodrammatica ACS Punto 3 di Canale di Pergine e **“Ciciole a colazione”** a cura del Gruppo Culturale Zivignago 87. A ogni spettacolo ha par-

tecipato un discreto numero di spettatori. Si prevede a fine estate una **nuova rassegna teatrale per ragazzi e famiglie** e a fine anno il **concerto di Capodanno**. La Comunità è invitata a partecipare.



Discover Vallarsa: in inglese

LE VALLI DEL LENO HANNO UNO STRUMENTO DI PROMOZIONE IN PIÙ

La Vallarsa e le Valli del Leno hanno un nuovo strumento promozionale: il **Discover Vallarsa** ossia la traduzione in inglese del “Vallarsa da scoprire”, la guida che racchiude tutto (o gran parte) di quello che si può fare e visitare in Vallarsa e nei circostanti territori (Valli del Leno e Comuni del Pasubio). La guida, già molto apprezzata dagli operatori turistici e dai loro ospiti, offre una panoramica completa su quello che si può fare durante la propria permanenza. Dimostra, inoltre, quante siano le attività outdoor, i servizi e le bellezze da scoprire durante il soggiorno, che in questo modo – si spera – viene prolungato o rinnovato.

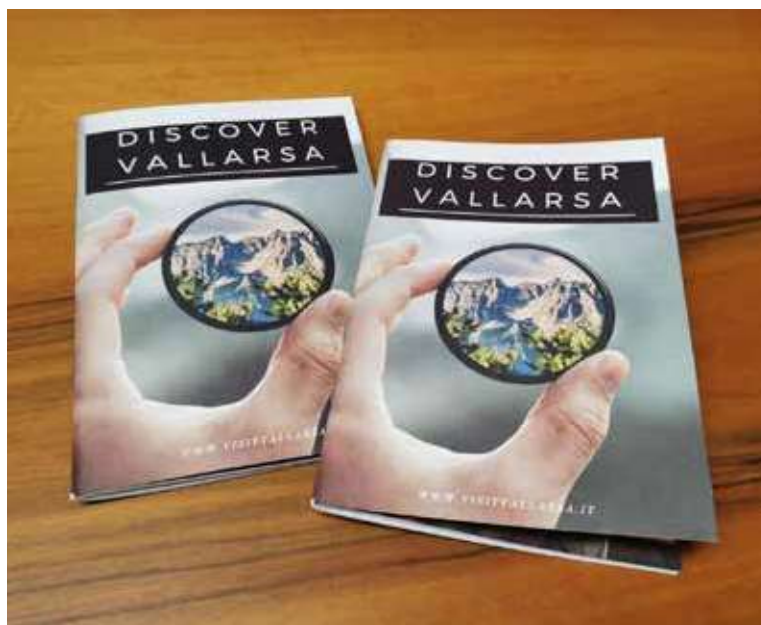
L'assessore al turismo di Vallarsa, **Matteo Rossaro**, esprime grande soddisfazione per il risultato: «Fin dall'inizio del progetto ci siamo detti che la Vallarsa e le Valli del Leno sono già meravigliose così: vanno solo fatte scoprire. Questo strumento si affianca ad altri elaborati nel recente passato (il Vallarsa da scoprire, la brochure delle Valli del Leno) o preesistenti (**www.visitvallarsa.it**) e serve proprio a far conoscere i nostri territori anche in

altri mercati e occasioni di promozione internazionale. Si tratta dell'ausilio perfetto per il turista straniero che viene intercettato dai nostri operatori sulle varie piattaforme di prenotazione e trova tutto quello che c'è da scoprire. **Inoltre il progetto si incardina in un percorso di perfezionamento linguistico che ha coinvolto gli operatori turistici, per i quali sono stati organizzati dei corsi di lingua straniera, fra cui il tedesco:** candidato ideale per la prossima traduzione della guida, dato che l'area tedescofona è un bacino molto interessante per noi. Parallelamente continuano i vari progetti per il rilancio turistico dell'area».

Anche il Presidente di

Azienda per il Turismo Rovereto Vallagarina e Monte Baldo, **Giulio Prosser**, si dice soddisfatto dell'iniziativa: «Dimostra in maniera tangibile il ruolo di regia che Apt ha assunto nei confronti dei territori della Vallagarina, e il proprio impegno quotidiano nel confezionare un'offerta variegata per attrarre nuovo turismo e prolungare la permanenza degli ospiti».

Il Discover Vallarsa sarà utilizzato da Apt nelle occasioni di promozione internazionale e verrà distribuito agli operatori turistici del territorio. Chi lo desidera lo trova in consultazione anche all'Ufficio informazioni Apt di Rovereto, in Corso Rosmini 21.



Tre giri ciclo escursionistici mappati

di Matteo Rossaro,
assessore comunale a
Turismo, sport, rapporti
con le associazioni

LA VALORIZZAZIONE SPORTIVA E TURISTICA PROSEGUE

Giro dei musei, Giro delle malghe e Giro dei forti. Sono stati immaginati, pensati con diversi sopraluoghi, mappati per essere infine progettati. Sono tre itinerari ciclo escursionistici che si sviluppano su alcuni dei percorsi più belli della Vallarsa e che, per essere realizzati, non consumeranno un centimetro di suolo. Sfrutteranno, infatti, sentieri e strade forestali già presenti e, in diversi punti, prevedono sistemazioni, manutenzioni, tabellazione e attrezzature. Soprattutto, prevedono anche qualche

intervento di bonifica che dunque non potrà che migliorare l'esistente.

Tutto questo nasce ormai diversi anni fa ed è frutto di un lavoro di squadra con tutta la Giunta e in primis con l'Assessore alle Foreste Gabriele Brun. Era il 2020 quando abbiamo promosso le prime riunioni con gli operatori turistici: qui abbiamo individuato gli obiettivi e le risorse per il rilancio turistico della Vallarsa. Abbiamo lavorato per creare alcuni servizi, primo tra tutti l'installazione di colonnine di ricarica per le mountain bike elettriche. Abbiamo anche condiviso quale modello di "stazioni" utilizzare con gli amici dei Comuni vicini al nostro, per dare uniformità di immagine.

Nel 2021, con tutti i portatori di interesse, abbiamo individuato obiettivi e criteri del lavoro e costituito un tavolo tecnico. Col Ssova, Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale, abbiamo avuto le prime condivisioni e abbiamo fatto richiesta di riqualificazione di percorsi per passeggiate ed escursioni in bicicletta.

Nel 2022 sono proseguite le riunioni col Ssova stesso e quelle del tavolo tecnico,

col fondamentale supporto dell'Azienda di promozione turistica Rovereto e Vallagarina. È stato a questo punto che abbiamo mappato e creato quattro sentieri – non per bici in questo caso ma da percorrere a piedi – adatti soprattutto alle famiglie: arricchiti di qualche arredo e di opere d'arte (come quelle dell'artista nostrano Renzo Mazzucchi, in arte Mazzuk) perfettamente integrate con la natura. Sempre nel 2022 sono stati importanti gli incontri del Tavolo del Turismo per le Valli del Leno. Nel 2023 siamo arrivati alla mappatura dei tre itinerari ciclo escursionistici e nel 2024 abbiamo portato avanti la progettazione e avviato il contatto con i privati. Teniamo infatti presente che, in alcuni punti, i percorsi intersecano qualche proprietà. Ora siamo dunque in una fase cruciale: stiamo dialogando con diverse persone e con le autorità competenti. Sono convinto che troveremo approvazione e apprezzamento delle proposte, anche perché spesso, come detto, si ottengono importanti miglioramenti a beneficio di tutti.

Faccio un esempio che molti, tra chi vive i nostri sentieri e le nostre strade, comprenderanno facilmente:

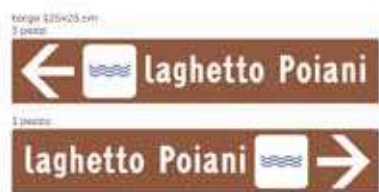


uno degli interventi sarà bonificare quella piccola area acquitrinosa che si trova nel percorso tra Arlanch e la Busa. In altri punti ci saranno consolidamenti, qualche muretto a secco rimesso a posto, qualche passaggio reso più agevole, qualche buca spianata. E fatto tutto questo sarà messa in programma la costante manutenzione di quanto creato, per mantenerlo sempre fruibile e piacevole.

Tra le altre cose, la partecipazione del Ssova garantirà un importante contenimento dei costi per le casse comunali, visto che questo tipo di interventi è favorito anche a livello provinciale.

DOPPIA LINGUA ANCHE PER I NUOVI CARTELLI

Il Comune sta approntando i nuovi cartelli da posizionare sul territorio per valorizzare i punti turisticamente più interessanti, tra cui il Laghetto dei Poiani. Rinnovate – e con la traduzione in inglese – saranno anche le indicazioni che segnalano i punti di ricarica per le biciclette elettriche: una delle attività su cui la Vallarsa sta puntando a livello di promozione.



Corno Battisti, riapriranno le gallerie per la cima

di Matteo Rossaro,
Assessore comunale al
turismo, sport, rapporti
con le associazioni

Come amministrazione comunale, abbiamo deciso di sostenere convintamente l'azione promossa dall'Associazione Pasubio 100 Anni: per un'importante opera che ci restituisce la possibilità di raggiungere la cima del Monte Corno Battisti. Un finanziamento da 30mila euro che va a beneficio dell'intera collettività: di chi ama la storia e di chi ama le escursioni e la natura.

In questa zona è presente una fitta rete di gallerie, scavate dai soldati italiani e austriaci durante la Grande Guerra. Proprio qui, infatti, il conflitto è durato a lungo e sono state molte le azioni portate avanti per conquistare la postazione strategica del Corno Battisti.

La trama dei percorsi sotterranei è rimasta visitabile per molto tempo una volta finito il conflitto ma, da molti anni, il crollo in alcuni punti della volta delle gallerie di sommità ha impedito la possibilità di entrarvi. Ora, grazie al lavoro dell'Associazione Pasubio 100 Anni e al sostegno della collettività, si può guardare al futuro con fiducia e, se le previsioni saranno confermate, si potrà presto riprendere a frequentare questi posti, ricchi di testimonianze storiche vivissime.

Per chi non lo sapesse, il Monte Corno Battisti deve



il suo nome alla cattura, nel luglio del 1916, di Cesare Battisti. Tra le azioni più ardite ci fu il tentativo, da parte dei soldati italiani, di costruire una parte delle gallerie con l'obiettivo finale di far scoppiare la cima, non riuscendo a conquistarla. Come ha raccontato Ettore Zendri di Pasubio 100 Anni a un quotidiano locale: «Poi riuscirono a catturare un soldato austriaco che rivelò

loro come la cima non fosse presidiata da tante guardie, allora un manipolo di soldati italiani scalò la parete del monte e riuscì a conquistare il Corno Battisti.

Nel 1918 furono collegate le gallerie alla base, di matrice italiana, con quelle alla sommità costruite dagli austriaci. Ne manca solo un piccolo tratto in prossimità dello sbocco sulla cima poiché va messa in sicurezza la volta della galleria con delle centine, come quelle che si usano nelle miniere».

Con l'arrivo della bella stagione, dunque, i lavori potranno cominciare e si potrà quindi arrivare alla completa riapertura di centinaia e centinaia di metri di "gallerie di mina e contromina" nate per far esplodere la sommità e che tuttavia rimasero inutilizzate. Salvo imprevisti l'inaugurazione del sito avverrà domenica 28 luglio, data in cui ricorrono i 110 anni dallo scoppio della Grande Guerra. Ci sarà un grande evento inaugurale, a cui stanno lavorando non solo il Comune e l'Associazione, ma anche l'Azienda di Promozione Turistica, la Comunità della Vallagarina, SAT Rovereto, SAT Vallarsa, Gruppo Grotte, la Comunità di Valle, l'Associazione Nazionale Alpini, il Comune di Trambileno e tanti altri, in

coordinamento con la Provincia Autonoma di Trento. In progetto c'è anche la valorizzazione con visite guidate proposte da Pasubio 100 Anni, a cui rinnovo il mio apprezzamento, capaci di valorizzare anche il fatto che qui, oltre a Cesare Battisti, fu catturato anche un altro irredentista: Fabio Filzi. Ma se questi sono i nomi più noti della storia, non si può scordare che in tante battaglie furono davvero molti i soldati caduti su entrambi i fronti. L'auspicio è che una migliore conoscenza della storia possa indirizzare le coscienze verso una costante e convinta ricerca del dialogo e della pace.



Un nuovo mezzo per il cantiere comunale

Un moderno veicolo Isuzu è stato comprato dall'amministrazione e consegnato agli operai del cantiere comunale. Il rinnovo e l'ammodernamento del parco mezzi rispondono all'esigenza di garantire piena operatività e sicurezza sul lavoro. Nella foto, davanti al veicolo, ci sono Luca e Simone. Il nuovo mezzo ha caratteristiche innovative e potrà dunque migliorare la capacità di intervento sulle tante manutenzioni che il territorio richiede ogni giorno.



a cura della
consigliera comunale
Anna Pancheri
Capogruppo con delega
ai bandi e progetti
di finanziamento

Gruppo consiliare Vallarsa in Comune

GRUPPO CONSILIARE VALLARSA IN COMUNE

Con la curiosità con la quale molti si stanno interfacciando con l'**Intelligenza Artificiale**, sono state poste a ChatGPT le medesime domande che nel febbraio del 1969 il Consigliere comunale di Vallarsa, Francesco Cavallin, pose all'allora Governatore della Provincia Autonoma di Trento **Bruno Kessler**, i cui 100 anni dalla nascita sono stati commemorati lo scorso 17 febbraio 2024. Un interessante confronto nell'interpretazione delle esigenze di un territorio sotto differenti prospettive, tra diverse modalità di pensiero, quella "artificiale" dell'AI e quella "naturale" di un intelletto umano visionario al quale il Trentino deve il proprio sviluppo, soprattutto culturale. Nell'intervista alla domanda sul futuro della Vallarsa Kessler suggeriva di puntare sul **settore turistico** per lo sviluppo economico in valle, di contrastare l'abbandono dei **boschi** e le difficoltà della **zootecnia di montagna** attivando filiere locali di trasformazione; assolutamente scettico in merito all'insediarsi dell'industria in valle, soprattutto "se di estranei", proponeva di favorire **idee imprenditoriali locali** che potessero così assicurare occupazione e consolidamento del tessuto sociale; incalzato sui **problemi della rete viaria**, Kessler prometteva di costruire il "ponte più ardito" del Trentino per attraversare la Val di Restello e permettere ai vallarseri di spostarsi agilmente almeno su quella sponda. Cavallin nel chiedere infine un'ultima parola di incoraggiamento si sentì rispondere le famose parole: *"a tutti voi che vi battete per un avvenire migliore della vostra terra, tenete duro e non stancatevi mai di chiedere. Chiedete sempre e qualcosa otterrete"*.

Le risposte dell'Intelligenza Artificiale ChatGPT alle domande poste indicano essenzialmente i medesimi obiettivi di "sviluppo

delle risorse naturali in modo sostenibile, diversificazione dell'**economia locale**, potenziamento di **infrastrutture e servizi** per sostenere la crescita della comunità e promozione del **turismo** e della **cultura locale** per stimolare l'occupazione e l'attrattività del territorio. Alcune infrastrutture stradali risultano difficili da realizzare per motivi di ostacoli geografici, costi elevati o questioni ambientali: in tali situazioni è utile esaminare **soluzioni innovative** per migliorare l'accessibilità e la connettività della Vallarsa, investendo in **mezzi di trasporto alternativi e sostenibili**, come trasporti pubblici efficienti o sistemi di navetta per facilitare gli spostamenti dei turisti e degli abitanti locali."

A differenza di Kessler ChatGPT ci saluta così: *"Incoraggiate i cittadini della Vallarsa a continuare a rimanere coinvolti e fornire il loro contributo al processo decisionale, poiché la **partecipazione attiva della comunità** è fondamentale per garantire **risultati** positivi e duraturi per tutti."*

Anna Pancheri – Capogruppo e ... ChatGPT



Qual è lo scopo di una amministrazione comunale?

UNITI PER LA VALLARSA

Qual è lo scopo di un'amministrazione comunale? A volte è bene tornare a chiederselo. E ciò dovrebbe essere fatto specialmente da chi si trova ad amministrare. Sembra una domanda grande, astratta, di principio, ma come tutte le domande grandi è fondamentale per riuscire a gestire la quotidianità.

A parere nostro, un'amministrazione comunale ha il ruolo - sempre più ristretto e difficile da attuare - di rappresentare le peculiarità di un territorio e far comprendere agli enti sovraordinati, come la Provincia o lo Stato, che qui le cose, in certi casi funzionano diversamente rispetto ad altri luoghi. Un Comune e chi lo amministra ha poi il compito di fornire servizi e sviluppo ai propri abitanti e al proprio territorio, anche e specialmente dove questi sono necessari anche se, basandosi sulle leggi del mercato, possono risultare anti-economici o poco sostenibili considerato i numeri di utilizzo, molto diversi da quelli della città o di centri più grandi.

Si potrebbe proseguire a lungo nelle questioni, che presuppongono tuttavia a monte un'idea di territorio, di sviluppo, di futuro della valle che va un po' oltre a ciò che c'è da fare e a ciò che fanno gli altri.

L'impressione che abbiamo, dai banchi della minoranza, è che questa visione non ci sia da parte di chi sta amministrando la Vallarsa, ma che ci siano idee quantomeno differenti. Nelle cose pratiche ci appare evidente come si segua il principio del "tutti fan così", che porta a una pericolosa omogeneizzazione e nel confronto con realtà grandi e strutturate ci vede notevolmente impreparati. L'idea che gli onori siano della maggioranza e gli oneri sempre di qualcun altro non ci trova d'accordo. Come non ci trova d'accordo la mancanza di partecipazione di popolazione e Consiglio comunale

in alcune scelte rilevanti, come il nuovo sistema di raccolta di rifiuti porta a porta di imminente avvio.

Crediamo che la situazione stia diventando strutturalmente preoccupante e la china presa, possa risultare deleteria per la nostra valle. Tra il personale qualche dipendente è andato via, due peraltro residenti in valle, che hanno deciso di allontanarsi: qualcosa nella valorizzazione dei dipendenti (tanto sbandierata in campagna elettorale) deve essere andata storta. Guardando al bilancio del Comune, a fronte di una alta spesa corrente, per gli investimenti si arranca sull'ordinario; vediamo grandi promesse ancora distanti dall'essere attuate (la ristrutturazione della scuola elementare, per esempio è finanziata ma senza ancora avere un'idea di cosa fare) mentre poco o nulla è proseguito riguardo agli interventi necessari per la valle: fognature, acquedotti, immobili... Altre volte si è stati così rapidi nel fermare le scelte passate da non aver attuato alternative future.

In questo contesto, i nostri strumenti di azione sono limitati ma cerchiamo di attuarli al meglio, osservando, chiedendo, approfondendo.

Per seguirci vi ricordiamo il nostro blog unitiperlavallarsa.blogspot.com e i nostri canali social.



Isabel e Denise: due nuove concittadine

di Isabel e Denise

A tutti i nostri concittadini (Vallarseri e... Italiani!),

Scriviamo oggi questo articolo per condividere con voi una bella notizia e dare il giusto merito a chi ha fatto in modo che il nostro sogno diventasse realtà, a iniziare dal sindaco Luca Costa.

Ma partiamo dall'inizio...

Per fare domanda per ottenere la cittadinanza italiana ci sono varie opzioni di percorso che dipendono dalla propria situazione di stato civile. Indipendentemente dal percorso scelto, hanno in comune la necessità di: presentare una lunga lista di documenti, pagare i bolli d'imposta e attendere fiduciosi di ricevere la notizia che tutto sia andato a buon fine. Così, abbiamo intrapreso i nostri percorsi

si (in momenti diversi) ma ci siamo ritrovate entrambe nella stessa situazione: nessuna notizia per anni! 2 anni, 3 anni, 4 anni... e addirittura 5 anni senza un esito!

Nel frattempo, la nostra frustrazione - a causa di questa situazione inspiegabile - cresceva. Nel tentativo di dare un senso a tutto ciò, cercavamo di capire da altri il perché. Ma purtroppo, le persone che abbiamo consultato, non davano aria di speranza, anzi spesso ci sentivamo dire che era come "lottare contro i mulini a vento". Pure il parere di un avvocato era poco consolante, in quanto il suggerimento era di continuare ad aspettare perché "Questa è l'Italia!"

Inutile dire che ci siamo stufate di aspettare e ci siamo rivolte al sindaco Costa per capire come si poteva fare. Immediatamente si è mosso e in pochissimo tempo, "magicamente", le nostre sfide burocratiche sono state superate!

Per quelli come noi che hanno atteso con pazienza e speranza, la cittadinanza italiana rappresenta non solo un insieme di documenti, ma un legame profondo con la ricca cultura e la storia affascinante di questo paese. Grazie all'impegno di chi ha creduto in noi, ora possiamo partecipare pienamente alla vita sociale e politica della nostra comunità.

In un momento in cui si parla spesso di divisioni e difficoltà, l'impegno che il sindaco ha messo in prima persona ci fa capire come sia possibile superare le barriere burocratiche e costruire una comunità più coesa e inclusiva. È un risultato per noi straordinario che ci permette di guardare con ottimismo al futuro, sapendo che sotto la sua guida, nuove opportunità e successi attendono la nostra comunità. Quindi non possiamo che ringraziare di cuore il sindaco Luca Costa per averci guidato verso questa vittoria. Un sentito ringraziamento anche a Rolando Piazza per il suo impegno nonché la sua pazienza dopo tutti questi anni!



Un saluto del nostro parroco

di don Giuseppe

Approfitto volentieri dello spazio che mi viene concesso per rivolgere a tutti il mio saluto. In questi mesi trascorsi dal mio arrivo ho potuto conoscervi meglio e continuo ad apprezzare la generosità di tante persone che si impegnano per la vita dell'unità pastorale e a livello sociale e civile.

In questi tempi segnati anche da difficoltà e da preoccupazioni per il futuro e per le tensioni e le ingiustizie che segnano la vita del mondo, il rischio è quello di lasciarsi prendere dallo sconforto. Ma ognuno di noi è chiamato, al di là del fatto di essere credente o meno, a fare con generosità la propria parte per diffondere attorno a sé il bene e la fraternità.

La Chiesa ha celebrato da poco la festa della Pasqua, della vittoria di Cristo sul male e sulla morte. Contemplare questo mistero d'amore offre nuove motivazioni a chi crede nel valore del perdono e della fraternità tra i popoli. Una ricerca di pace da compiere anche insieme a chi non si riconosce in uno specifico credo religioso, ma crede nella dignità di ogni essere umano e nella giustizia. Tutti sentiamo il desiderio della pace che manca non solo in Ucraina o in Terra santa, ma anche in tante parti del mondo. Il rischio di



fronte alle notizie che arrivano nelle nostre case attraverso i mezzi di comunicazione è di lasciarsi prendere dallo sconforto. Ma ognuno di noi può dare un piccolo, ma fondamentale contributo alla vittoria del bene sul male. Contro il rischio della delega o della rassegnazione possiamo iniziare ogni giornata animati dal desiderio di compiere con generosità la nostra parte, riconoscendo in ogni prossimo un tesoro da accogliere e un fratello o una sorella da amare in modo generoso e disinteressato. Spesso abbiamo da imparare anche da chi segue altre religioni e offre una testimonianza di vita che ci interroga profondamente. Il Mahatma

Gandhi, storica figura dell'India del secolo scorso, si è impegnato in una lotta non violenta per liberare il suo Paese dal dominio coloniale britannico. Egli ebbe modo di dire una famosa frase: "Sii il cambiamento che vuoi vedere", per sottolineare che in una situazione di difficoltà o di ingiustizia noi potremo dare un contributo fondamentale cominciando a cambiare noi stessi.

Questo è l'augurio che rivolgo anzitutto a me, ma anche a ciascuno di voi. Nella consapevolezza che la capacità di lasciarci aiutare da chi abbiamo accanto ci aiuterà a camminare con perseveranza nella via del dono di noi stessi e della vera solidarietà.

Dalla Scuola dell'infanzia di Anghebeni

Da qualche anno la Scuola dell'infanzia ha avviato una collaborazione con i genitori e con esperti del territorio per proporre alcune attività educative ai bambini e bambine all'interno della scuola stessa.

Questa scelta didattica è stata condivisa sia per la lontananza della scuola dalle agenzie educative della città, sia soprattutto per far conoscere ai bambini e bambine la peculiarità della nostra bellissima valle.

In questi mesi di scuola sono state proposte alcune attività scaturite dal progetto educativo "Avrò cura di te...": Laboratorio di fotografia con Marco A., giochi di movimento e psicomotricità con Erika, I nostri amici vigili del fuoco, Prendiamoci cura dei nostri dentini col dottor Enrico S. e la dottoressa Donatella, Educazione stradale con Laura.

Altre proposte che avvieremo nel corso dell'anno saranno: Facciamo l'orto con papà Massimo, Il mondo delle api con papà Mattia e Un mondo di colori in collaborazione con il museo civico di Rovereto.

Ringraziamo tutti i genitori e tutti gli esperti che hanno accompagnato i nostri bambini e bambine alla scoperta di nuove competenze con cura e professionalità!





TEDESCO E INGLESE SI IMPARANO IN BIBLIOTECA

La Biblioteca comunale e l'assessorato alla cultura hanno proposto corsi di tedesco e inglese. In una prima fase sono stati pubblicati alcuni avvisi per valutare l'effettivo interesse della proposta e, raccolto un ampio consenso, i corsi sono partiti. Il corso di tedesco ha rappresentato la continuazione di quello proposto nella primavera del 2023, quello di inglese ha proposto due livelli: base e intermedio. Oltre 20 i partecipanti all'iniziativa, che dunque ha confermato essere di interesse per tanti vallarseri.




BIBLIOTECA COMUNALE DI VALLARSA

DO YOU SPEAK ENGLISH?
corso di lingua inglese



La biblioteca intende proporre
un corso di lingua inglese
Per verificare l'interesse e il livello è necessario procedere ad una
pre-iscrizione entro e non oltre sabato 17 febbraio p.v.
Chi fosse interessato può rivolgersi in biblioteca e ricevere
informazioni in merito.

Biblioteca tel. 0464 869048
Mail: biblioteca@comune.vallarsa.tn.it


BIBLIOTECA COMUNALE DI VALLARSA

SPRECHEN SIE DEUTSCH?
lunedì 29 gennaio
riparte il corso di tedesco



Chi fosse interessato
può rivolgersi in biblioteca
e ricevere informazioni in merito

Biblioteca tel. 0464 869048
mail biblioteca@comune.vallarsa.tn.it

Centro studi museo etnografico Vallarsa

UNA STAGIONE DI CULTURA, DI STORIA, DI TRADIZIONI E DI RICORDI
IL MUSEO ETNOGRAFICO DI VALLARSA È STATO INSERITO UFFICIALMENTE
NELL'ELENCO DEI MUSEI ETNOGRAFICI DELLA PROVINCIA DI TRENTO



Inaugurato nel 1996, il Museo si è arricchito con la sezione agricola nel 2001 e col Molino di Arlanch nel 2015.

ATTIVITÀ MUSEALE

È iniziata dopo i lavori di ristrutturazione a cura dell'amministrazione comunale alla quale il Centro studi riserva un pensiero riconoscente.

CONVEGNO

Il Centro Studi ha ospitato il convegno **I piccoli musei etnografici del Trentino meridionale si presentano**. Con la partecipazione dei delegati della Provincia Giovanni Kezich e Antonella Mott.

ATTIVITÀ DIDATTICA

Numerose scolaresche, visitando le sezioni del museo, hanno conosciuto la antica civiltà contadina.

LA STORIA ANTICA DELLA VALLE

Presentazione del libro: Marco Avanzini, Isabella Salvador. **Memorie di terre alte**. Muse ed., Trento 2022. La documentazione archeologica raccolta sul Pasubio dal Paleolitico al Medioevo conferma che la sua frequentazione risale al Paleolitico. I primi furono i cacciatori e in tempi successivi, nell'epoca romana e nel Medioevo, i pastori salivano dalla pianura verso i pascoli alti attraverso i valichi.

Presentazione del libro: Aldina Martini, Aldo Boninsegna. **La dedizione dei Vallarsesi al ducale dominio di Venezia nel 1439**. Cleup ed., Padova 2022. Gli autori hanno fatto conoscere questa bella pagina di storia e hanno riportato interessanti e inedite informazioni su alcuni aspetti della vita medievale.

A MITTERNDORF IN RICORDO DELL'ESILIO 1915-1918

Il Centro studi ha curato l'edizione di una brochure con le testimonianze tratte dal libro *Una vitta nuova in quiete e in soportabile* di A. Martini e A. Miorelli. Otto fanciulli in vestiti d'epoca hanno recitato strofe di una canzone che si cantava nel campo profughi.

SERATE CULTURALI E MOSTRE

Alla scoperta di castelli e trincee. A cura di Andrea Contrini in collaborazione con la Biblioteca comunale. Le creature di Andrea. Vita e opere di Andrea Fusaro.

Piero Calamandrei (1889-1956). Quinto Antonelli ha letto lettere che Calamandrei scriveva quando era militare in Vallarsa. A cura di Pasubio 100 anni.

Poesie nel legno dello scultore Silvano Ferretti.

Nei miei occhi. La Vallarsa vista da Marco Angheben. Mostra fotografica in collaborazione con Fondazione Vallarsa.

Oltre a quelle dedicate in particolare alla Vallarsa, il Museo ha organizzato altre serate artistico-culturali.

Fiera di San Luca Il Centro studi ha allestito la mostra 35 anni di fiera tra storia, tradizioni e cultura (sono state esposte le locandine e i libretti) (in collaborazione con la Biblioteca comunale), ha riproposto vecchi mestieri (far i crauti, costruire le partie e la slita) e personaggi della fiera (la talianela e la teragnola, venditrici di dolciumi e di sementi). Dopo tre anni di restrizioni, le visite al Museo e la partecipazione alle iniziative culturali sono state un successo.



40 anni di passione



SCUDERIA FERRARI CLUB VALLARSA

*di Andrea Cobbe – presidente e
Claudio Sartori – segretario*

“Ferrari Club Gilles Villeneuve Vallarsa” era il nome di fondazione dello Scuderia Ferrari Club Vallarsa nato il 9 febbraio del 1984, nome ufficializzato qualche giorno dopo dalla casa madre con lettera del 7 marzo. Nel 2005 su disposizione di Ferrari, il nome fu cambiato.

Quest’anno festeggiamo i 40 anni, tanti anni di passione ma ce ne aspettano ancora tanti: trovarsi tutti assieme con la stessa passione non ha fine.

Il 2 marzo si è svolta l’assemblea sociale, all’interno della cena sociale, presso il ristorante Passo Buole di Riva di Vallarsa, luogo storico per il Club. Ci ha onorato della presenza il nostro compaesano pilota di rally Luciano Cobbe, con il quale ci siamo congratulati per i successi ottenuti e per quelli che arriveranno nel mondo del Motosport. Durante la cena si è parlato del nostro inizio, della richiesta inviata direttamente a Enzo Ferrari, per avere il nullaosta. Allora funzionava così, si contattava il Drake (Enzo Ferrari) e lui rispondeva personalmente dandoci il benvenuto e assegnandoci il nostro numero progressivo che allora era il 347. A oggi i Club ufficiali esi-

stenti nel mondo sono 187 e, per noi, far parte ancora di questa grande famiglia Ferrari ci riempie il cuore. I Club Ferrari nel mondo attirano i possessori di vetture ma uniscono tutti gli appassionati e gli amanti della Rossa di Maranello e, a ogni tesserato member, ogni anno, viene consegnato un kit di benvenuto che regala emozioni.

I fondatori Bruno Cumer e Fabio Robol ci hanno raccontato alcuni aneddoti di quegli anni, delle prime visite a Maranello, delle trasferte a Imola e a Monza e hanno anche spiegato il perché è stato dato il nome Gilles Villeneuve al Club. In quegli anni, Gilles era nei cuori di tutti i ferraristi e dopo la sua prematura scomparsa legare il suo

nome a un Club era diventata la normalità.

Durante la cena il presidente ha voluto premiare i soci fondatori presenti, ricordando Sandro Zendri, e i membri del direttivo con un piccolo ricordo, per la grande passione che hanno messo in tutti questi anni.

Si è poi parlato delle attività per l’anno in corso. L’idea è anche di fare una festa nel mese di agosto per celebrare in maniera consona i 40 anni del Club, invitando tutta la comunità. Nel 2024 ritornano, dopo lo stop causa Covid, le tanto attese visite in fabbrica e il Club con un bel numero di posti assegnati organizzerà una bella gita prima della fine dell’anno.

#ESSEREFERRARI



Con la SAT: In montagna alla pari

di Elisa Fava
SAT Vallarsa

“DALL’8 MARZO AL 25 NOVEMBRE: IN VETTA CON SAT PER LE PARI OPPORTUNITÀ”

“La donna è la rovina dell’alpinismo” così scriveva Paul Preuss, uno dei più celebri alpinisti austriaci, nel 1911. Se i primi a scalare la vetta del Monte Bianco furono il cacciatore e guida alpina della valle di Chamonix Jacques Balmat e il medico Michel Paccard nel 1786, bisognerà attendere 22 anni perché a farlo siano delle donne: la francese Marie Paradis, cameriera analfabeta di Chamonix, fu la prima donna a raggiungere la vetta ma la letteratura la sminuisce descrivendola come un’impresa che non fu mossa da ambizione o passione, quanto da una scommessa e dal desiderio di notorietà più della guida alpina Balmat, che insistette per portarla con sé, che della cameriera stessa. L’impresa, inoltre, risultò uno strazio anche a causa dei canoni estetici dell’epoca, i quali prevedevano

che Marie indossasse una lunga gonna che le impediva i movimenti. Quello che si racconta è che ad un certo punto la donna pregò gli altri escursionisti di essere abbandonata in un crepaccio, così fortunatamente non accadde ma senza troppo merito quindi raggiunse la vetta “tirata, trascinata e portata”. Per queste ragioni è passato alla storia il nome della speleologa Henriette d’Angeville come quello della prima donna che realmente, nel 1838, trent’anni dopo Paradis, raggiunse la cima del Monte Bianco.

Il 1975 è invece noto come l’anno nel quale scalarono gli ottomila le prime alpiniste, tutte e tre giapponesi, Naoko Nakaseko, Masako Uchida e Meiko Mori, giungendo sulla vetta del nepalese Manaslu. Nello stesso anno Junko Tabei fu la prima alpinista, sempre

giapponese, a salire sulla cima dell’Everest. Lei che nel 1966 aveva fondato il Ladies Climbing Club, era un’attivista ambientale e fu la prima a ricevere il Premio Leopard delle Nevi nel 1995, premio alpinistico sovietico assegnato a chi scala i cinque picchi di settemila metri che si trovano nell’ex Unione Sovietica.

Il 17 dicembre 2015 Lidia Huayllas e altre dieci donne boliviane indigene di etnia Aymarà con pantaloni tecnici ai quali sormontano in vita la tradizionale “pollera” – gonna tradizionale aymarà – si godono per la prima volta la fatica e la bellezza della salita ai seimila del Huayna Potosi, montagna boliviana della Cordillera Real, dopo che per anni hanno fatto le portatrici e le cuoche delle spedizioni alpinistiche guidate dai mariti senza aver mai avuto la possibilità di raggiungere le vette perché destinate ai campi base e al servizio dei turisti.

È storia recente quindi quella che vede le donne in vetta, con dignità nell’equipaggiamento e riconoscimento dell’impresa svolta, e proprio da questa constatazione è nata la nostra riflessione come SAT Vallarsa, nel momento in cui dal Distretto famiglia della Vallagarina



ci è giunta la richiesta di rispondere ad un bando per le pari opportunità: senza creare eventi ad hoc sul tema, senza aggiungere davvero niente a quello che è il quotidiano operato dell'associazione, limitandoci a riflettere sulla recente variegata composizione del nostro gruppo e a dare visibilità a ciò che già facciamo per un mondo nel quale la fatica e insieme la bellezza della salita venga condivisa da escursionisti uomini e donne.

La sezione SAT di Vallarsa opera da 40 anni sul territorio e uno degli aspetti che ha visto mutare nel

corso della sua storia è stata proprio una sempre maggiore partecipazione della componente femminile alle attività proposte. Se il primo direttivo aveva una rappresentanza esclusivamente maschile oggi, invece, la presenza di socie donne manifesta l'attenzione dell'associazione nel fare proposte sportive adeguate e interessanti sia per gli uni che per le altre. Fare strada insieme contiene in sé la sfida di ambire alla vetta con un'andatura comune ed è questo il messaggio che ci piacerebbe comunicare con l'iniziativa

“dall’8 marzo al 25 novembre”. Proveremo così, nelle numerose escursioni del nostro calendario che si collocano fra due date così significative per le pari opportunità e il contrasto alla violenza di genere, a dare un riscontro mediatico delle nostre attività con delle fotografie scattate in alcuni momenti significativi delle gite che pubblicheremo sui social. Inoltre, per diffondere con più chiarezza il messaggio, indossiamo delle t-shirt con lo slogan: “dall’8 marzo al 25 novembre: in vetta con SAT per le pari opportunità”.

Camposilvano, magico Natale nel villaggio

ASSOCIAZIONE CAMPOSILVANO È

di Federica Zanini

Tutto l'entusiasmo, la passione e la fantasia di chi abita, vive e vuole far vivere Camposilvano e si dedica tutto l'anno a inventare e realizzare nuovi pretesti per far festa sono infine esplosi lo scorso dicembre, in occasione del Villaggio di Natale. E come ogni esplosione che si rispetti, ha fatto letteralmente il botto. Un successo forse ingenuamente inatteso, ma a ben guardare pienamente giustificato. I numeri c'erano tutti per attrarre, accogliere, coinvolgere il tantissimo pubblico che si è riversato nei vicoli di un paesino solitamente immobile e silente, per lasciarsi

avvolgere da atmosfere uniche e intense. Le più rosee previsioni, però, non avrebbero saputo predirlo... Quello cui si è assistito è stato un concentrato di magia pura: quella del Natale sì, ma ulteriormente enfatizzata dal paesaggio con la sua cornice straordinaria di monti, dall'accoglienza spontanea della gente, dai saperi e sapori di un tempo e qui mai dimenticati, dalla genuina semplicità del luogo...

Camposilvano, piccolo borgo da sempre fedele a se stesso ma capace di reinventarsi di continuo, non ha avuto bisogno di grandi artifici per trasfor-



marsi in un fiabesco Villaggio di Natale. Un pugno di case tra prati e boschi al cospetto del Pasubio, che d'inverno già di suo ricorda un presepe, i cui ritmi sapientemente lenti per l'occasione hanno lasciato il posto a un magnifico "caos calmo". Il paesello non ha fatto che vestirsi a festa, accendersi di luci, rispolverare antiche tradizioni e chiamare a raccolta tutta la sua gente per incarnare il vero spirito del Natale, con *accoglienza e condivisione come parole d'ordine*.

I "viandanti" hanno trovato ad attenderli stand gastronomici, bracieri accesi sotto il grande albero illuminato, punti degustazione di prodotti tipici lungo i vicoli, golosità e curiosità sotto i volti, negli androni, nelle legnaie e nei sottoscala, la Natività Vivente nella stalla, cori gospel in chiesa, slitta di Babbo Natale, giochi e intrattenimenti per i bambini, il suono delle fisarmoniche dei *Fleimstaler*, dalla Val di Fiemme e un calesse per brevi passeggiate. Grandissimo successo, poi, per lo spaventoso e scenografico arrivo, tra fuochi e fiamme, dei *Zimbar Taifel*, i temuti diavoli della tradizione cimbra meglio noti come Krampus.

Come cantava Fabrizio De André? "(...) *si porta a spasso per il paese l'amore sacro e l'amor profano*". In fondo, l'importante è che sia amore... E quel weekend di metà dicembre l'amore, per Camposilvano (e la sua valle) trasbordava.



Interventi, esercitazioni e... imprevisti

DAI VIGILI DEL FUOCO

di Massimo Plazzer

Negli ultimi mesi non sono mancati, per i Vigili del fuoco volontari di Vallarsa, momenti di esercitazione, di formazione e anche interventi. Partiamo con qualche dato: nel 2023 i pompieri di Vallarsa hanno effettuato 91 interventi per 1.636,5 ore lavorate. Un dato che, se confrontato con l'anno precedente, vede qualche intervento in meno ma quasi 400 ore in più. Pochi gli incendi, a farla grande sono stati gli allagamenti grandi o piccoli (7 eventi, ricordiamo la grandinata di luglio), 5 recupero mezzi, 4 soccorsi a persone, 3 supporti elicottero, 5 bonifiche insetti, 4 incidenti grandi e piccoli e la partecipazione all'emergenza alluvioni in Emilia-Romagna. Un dato importante è dato dalla formazione che ha visto 15 incontri tra corsi ed esercitazioni. Soddisfazione del direttivo uscente per questi dati che dimostrano che Vallarsa ha un corpo attivo e vivace.

Un giorno particolare per i nostri Vigili è stato il 10 dicembre scorso quando, d'accordo con le insegnanti, è stato simulato un incendio nella mensa della scuola dell'infanzia di Anghebeni. I bimbi e le maestre hanno evacuato l'e-

dificio con una situazione quasi realistica. Dalla cucina infatti si vedeva uscire il fumo e i bimbi usciti in giardino hanno subito visto correre sul posto l'autobotte e il furgone dei vigili del fuoco con le sirene accese. Sono scesi alcuni vigili che, indossate maschere e bombole, con le manichette gialle hanno raggiunto la mensa e tratto in salvo un orsetto di peluche davvero spaventato! Dopo aver spiegato che si è trattato di una simulazione, i vigili hanno tolto le maschere, e un paio di bimbe hanno riconosciuto il proprio papà. L'occasione è stata utile per illustrare ai piccoli cosa fare in caso di emergenza, come comporre il numero 112 e cosa dire a chi risponderà dall'altra parte. Infine i piccoli bimbi hanno potuto

vedere cosa c'è sul camion dei pompieri e provare anche a giocare con l'acqua. Guardando al 2024, l'anno è partito con una insolita casualità. Venerdì 8 marzo era prevista alle 20.30 l'assemblea elettiva per il rinnovo del Comandante e del Direttivo del Corpo. Ma alle 19.30 ai vigili di Vallarsa è arrivata una chiamata per l'incendio di un tetto ad Albaredo. I pompieri, già pronti per uscire verso l'assemblea, sono invece accorsi a fermare il fuoco che, in maniera efficace e tempestiva, grazie anche al supporto dei colleghi di Rovereto e Trento, è stato arginato a una piccola porzione di tetto. Le elezioni del Direttivo dovranno quindi aspettare la prossima assemblea, che si terrà tra qualche settimana.



Alla scoperta delle leggende cimbre

a cura del presidente
Luca Campagna

PROLOCO



Come ci eravamo ripromessi, il mese di dicembre ha visto la Proloco tradurre in pratica il lavoro di ricerca e recupero dei personaggi delle leggende Cimbre di Vallarsa. Abbiamo fondato un gruppo di appassionati che è riuscito a sfilare in costume e maschera in tre occasioni. A Mori durante la festa di S. Niklaus insieme ai Krampus locali, a Castelnuovo del Volturno (Isernia) ospiti di un grande festival sulle maschere antropomorfe dove siamo stati ambasciatori delle tradizioni e

della cultura di Vallarsa e a Camposilvano in occasione del Villaggio di Natale degli amici di "Camposilvano è". Siamo stati presenti anche nello stand a noi dedicato ai mercatini natalizi di Rovereto.

L'enorme successo e l'entusiasmo che abbiamo vissuto in tutte queste manifestazioni ci ha convinti della bontà dei nostri sforzi per portare in valle qualcosa di nuovo che lega il divertimento puro a un preciso intento di recupero dei nostri antichissimi riti e tradizioni popolari.

I momenti di entusiasmo vissuti a Camposilvano e l'ammirazione sincera che ci ha toccato nelle altre occasioni ci ha convinti a pro-

seguire su questa strada. Per questo nell'occasione del prossimo "98 Terrazze", in agosto, proporremo mostre sulle nostre maschere in legno di cirmolo realizzate dall'artista Lukas Troi e convegni che tratteranno l'argomento dei personaggi dei miti cimbri della valle (foperte, taifel ecc).

Naturalmente con gli amici di Camposilvano stiamo già preparando la prossima edizione del Villaggio di Natale con la partecipazione dei Diavoli cimbri (Zimbar Taifel) e altre belle novità. Nel 98 Terrazze, in agosto, tenteremo ancora di dare un contributo importante al recupero della storia e dell'identità della valle con un progetto che sveleremo tra poco.



Don Tullio Maraner

(STAINERI 24 AGOSTO 1940, TRENTO 18 GIUGNO 2023)
 “DA SEMPRE HO DESIDERATO ESSERE SACERDOTE”

di Aldo Boninsegna

Sorridente, affabile e cordiale, si ferma volentieri a parlare e a raccontare della sua vita. Don Tullio Maraner è nato il 24 agosto 1940 a Staineri. Il papà Davide e la mamma Angelina Maraner ebbero sette figli: Vittorio, Bruna, Oliva, Franca, Elisa, Lino e Tullio.

La vocazione? “È una cosa strana, misteriosa, sicuramente è stata volontà di Dio perché da sempre ho desiderato fare il sacerdote”. E la famiglia? “Famiglia cattolicissima, e praticante. Però nessuno mi ha condizionato. Il papà e la mamma non si sono mai dimostrati contrari, si limitavano a dire che se sei di diversa idea puoi sempre tornare a casa”.

Non ha pensato di andare in missione? “No, perché ho sempre preferito dedicarmi alla nostra gente. Secondo me ero più utile qui”. E perché? “Il parroco di S. Anna, don Saverio Riz, fu per me un modello di sacerdote, un esempio da seguire, per cui mi è rimasta la convinzione che fare il parroco è una cosa molto bella e che pure io avrei potuto farlo, anche bene”.

Don Tullio fu ordinato sacerdote il 29 giugno 1966 e celebrò la prima messa a S. Anna il 3 luglio. Per S. Anna e per Staineri fu una festa memorabile. L'apostolato di don Tullio iniziò a Gardolo (1966-

1969) dove fu insegnante di religione, fu cappellano a Predazzo (1969 – 1973), parroco ad Imèr (1973 – 1987), a Segonzano (1987 – 2000), a Ziano e Panchià (2000 – 2015), collaboratore a Cavalese (2015) e a Mori (2017). Don Tullio ha festeggiato i cinquanta anni di sacerdozio il 25 luglio 2016.

Ha scelto lei dove andare? “No, non ho mai chiesto dove essere destinato, ma ho sempre accettato con umiltà quello che il vescovo aveva deciso”, dice don Tullio e aggiunge: “ovunque sono stato parroco ho avuto sempre ottime collaborazioni, gente sempre pronta a darmi una mano”. Nelle attività parrocchiali, intende: “sì, ma anche economicamente, perché per ciò che era utile e serviva alla comunità i soldi riuscivo a trovarli”. Quindi si è trovato bene nelle varie parrocchie: “Oh sì!” E aggiunge: “È che in ogni parrocchia dove sono stato ho notato che ciascuna ha il suo “stile”. In genere io preferisco seguire le cose stando un po' in disparte, ma questo non vuol dire essere assenti o indifferenti, vuol dire lasciare spazio e fiducia ai collaboratori”. Nessun autoritarismo, quindi: “No, e posso dire che ovunque mi hanno sempre accettato e mi hanno coinvolto in tutte le attività”.

E la Vallarsa? “La Vallarsa, Staineri e S. Anna in parti-

colare, li ho sempre avuti nel cuore”. Ma ritornava in Vallarsa? “Quando ero in seminario mi concedevano poche e brevi vacanze, dopo l'ordinazione sono stato sempre via, sia per l'impegno sacerdotale, sia anche per la distanza”. Almeno ogni tanto? “Se riuscivo a liberarmi dagli impegni e, se lo facevo, era soltanto per brevi periodi, purtroppo”. E a Mori? “A Mori mi sono trovato subito bene, anche qui ho trovato gente che partecipa molto. Poi vado a celebrare la messa a Besagno dove ci sono tanti chierichetti”. Ma la casa in Vallarsa la conserva ancora? “Sì, certamente, la ho sempre conservata e da quando sono a Mori finalmente sono qui più spesso e per periodi più lunghi”.

Le comunità di Mori e di Besagno domenica 18 giugno 2023 hanno voluto ricordare e rendere “grazie” a don Tullio nel memento della messa.



Alla scòla de Matilòri

di #TZN
Tiziano Maraner

Entrando sembra di tornare indietro nel tempo.

Al piano terra una grande stanza con una lavagna, un caminetto, una libreria e un bagno. Al primo piano le camere delle maestre. Una per la maestra del mattino, una per la maestra del pomeriggio. Lo spazio per una cucina e il bagno.

Dalla terrazza del primo piano e dal prato davanti a casa si vede tutta la valle. Il panorama è lo stesso che si può godere dal Forte risalente alla Grande Guerra, ma la scuola è raggiungibile molto più facilmente rispetto alla sommità del monte dove si estende la fortificazione. La scuola elementare di Matassone, dopo quarant'anni nei quali era stata affidata alle cure di un privato, da luglio del 2023 è tornata a disposizione dei paesani. Ed è stata affidata, dal Comune, al gruppo Giovani del paese. In poco tempo, grazie al lavoro degli abitanti di Matassone (e degli amici provenienti dai paesi vicini), sono già state tantissime le occasioni nelle quali la scuola ha potuto essere valorizzata e utilizzata per gemellaggi, mostre e manifestazioni.

È stato ospitato un grup-

po di scout in trasferta; è stata organizzata la "Festa della Madonna" di Ferragosto; la "Mostra della vecia scòla" con tanto di lavagna, banchi e testimonianze dei paesani; diverse mostre pittoriche, la "Casa stregata di Halloween", la "Castagnata del paese", la "Mostra dei presepi di Natale 2023"; la festa di "San Valentino 2024", che di Matassone è il santo patrono.

I giovani, con l'aiuto degli abitanti più grandi ed esperti, si occupano della manutenzione ordinaria e straordinaria degli spazi. Hanno richiesto e ottenuto gli allacci di luce, acqua e gas. Tagliano l'erba, puliscono e ripitturano gli interni, sostituiscono tegole rotte, riparano roture... Si prendono cura di quella che è stata la scuola dei

loro nonni e dei loro genitori, per farne un punto di ritrovo e di aggregazione. Per loro, per i paesani, e in generale per gli amici della Vallarsa.



Tante sono le idee per il futuro... una piccola biblioteca tematica, una cucina ben attrezzata, spazi interni ed esterni adatti all'organizza-

zione di feste ed eventi in tutte le stagioni, il ripristino della vecchia scritta sulla facciata... magari partecipando a qualche bando, o

con l'aiuto di Comune e Provincia. Mantenendo la storia e l'unicità di questo edificio, finalmente tornato a disposizione della comunità.



L'Albergo Al Passo

di #TZN
Tiziano Maraner

SCEGLIERE LA VALLARSA PER LAVORARE

Negli anni Cinquanta, al Passo Pian delle Fugazze esisteva solo un piccolo rifugio, eretto dal costruttore Remo Stoffella. Enrico Costa, della stirpe soprannominata "dei Croati", all'epoca proprietario delle macellerie di Raossi e Sant'Anna, decise di acquistare il rifugio per gestirlo assieme alla sua famiglia e a quella della sorella Albina, rimasta vedova con i figli Pino e "Pinota".

Nel 1960 il figlio di Enrico, Vittorio Costa, si sposava con Marialuisa Rigo (tornata dall'emigrazione in Francia) e nel 1963 furono loro a prendere in mano la gestione del rifugio assieme alla famiglia della zia Albina.

A quei tempi non c'erano la luce, il telefono e il gas. Si usava la stufa a legna per scaldare e cucinare e l'illuminazione avveniva mediante lanterne. Nei primi anni di gestione, una

slavina distrusse il rifugio e le famiglie furono costrette a ritirarsi alla Streva durante la ricostruzione. Dal matrimonio di Vittorio e Marialuisa nacquero Maurizio e Luca che, fin da ragazzi, si presero cura dell'attività assieme ai genitori, alla zia e ai nonni.

Più avanti, negli anni Ottanta, la società "Atesina" prevedeva 5 corse al giorno tra Rovereto e Thiene, e altrettante ne prevedeva la "Siamic" tra Vicenza e Camposilvano. Il Passo Pian delle Fugazze rappresentava un importante punto di passaggio di merci e persone tra la provincia di Trento e quella di Vicenza.

C'erano persino una pista da sci con tanto di impianto di risalita e una pista di fondo verso Campogrosso. Col passare del tempo Maurizio e Luca, prima coi



genitori e poi con le proprie famiglie, sono diventati i proprietari e gestori dell'Albergo al Passo, proprio come siamo abituati a vederli oggi. Con compiti ben definiti.

Maurizio si occupa dell'accoglienza, dell'organizzazione dell'albergo e del servizio bar... Luca si occupa del ristorante, della scelta degli ingredienti, della preparazione di carni e verdure. Luca ha anche una grande passione per i motori. Suo è il compito di sgombrare la neve attorno all'albergo, con tutti i mezzi possibili e immaginabili. Il caro amico Adriano era solito dirgli: "Luca, en giro cò la ruspa... Do giri alle bistecche... En giro cò la ruspa... Do giri alle bistecche".

Al Pian Delle Fugazze sono passate tante personalità del mondo dello spettacolo: Claudio Villa, Gigliola Cinquetti, Enrico Beruschi e molti altri. Maurizio ricorda con affetto soprattutto il passaggio del Presidente Sandro Pertini, che sul Pasubio ci ha combattuto.

Nel tempo la clientela è cambiata molto. A oggi arrivano ospiti da tutto il mondo. Da Italia, Germania e Austria arrivano appassionati della Grande Guerra. Da Trentino e Veneto tantissimi turisti affollano i sentieri del Pasubio, le palestre di roccia e le strade che collegano il Passo con Campogrosso.

Negli ultimi anni si è sviluppato molto anche il turismo delle due ruote. D'estate al Passo è possibile

noleggiare Mtb e biciclette a pedalata assistita. Assieme ai gestori delle attività vicine "Mangia e Bevi" e "Malga Streva", Luca e Maurizio hanno creato i sentieri adatti alle famiglie: "Nonno Fo" e "El Losco".

Nel 2023, il ristorante al Passo ha seguito le riprese del film "Nina dei lupi", fornendo ogni giorno pranzi e cene a protagonisti e comparse, oltre che alla regia e ai tecnici. Anche quest'anno, a luglio, al Passo verrà organizzato il "Simposio di Scultura": un incontro tra artisti che scolpiscono nel legno forme ed emozioni. Dalla nostra Vallarsa, oggi come un tempo, partono piccole e grandi comitive, che da Maurizio e Luca ci vanno per festeggiare matrimoni e ricorrenze, per riunire i soci delle associazioni, o anche solo semplicemente per mangiare, in un clima familiare, la loro insuperabile tagliata.



Sara, Mary e Romina hanno scelto di vivere la Vallarsa

di #TZN
Tiziano Maraner

SCEGLIERE LA VALLARSA PER VIVERE

Sara, Mary e Romina sono nate in Vallarsa e hanno trascorso la loro infanzia e la loro gioventù in frazione Dosso, nella casa di famiglia assieme a papà Emiliano e mamma Liliana. Una casa datata ai tempi dell'anteguerra fatta di sassi e legno, in semplicità, e che, da quella guerra era stata anche colpita. A testimonianza è rimasto un documento, trovato in un vecchio cassone, dove era scritta la lista danni di guerra.

Fin da piccole, quando ancora la strada nuova non c'era e giocavano "alla crosetta", la loro nonna Emilia raccontava loro le storie del paese e dell'intera Valle. Hanno sempre amato la Vallarsa, desiderando di restare a vivere in valle ben ancorate alle loro radici. Tutto questo grazie all'amore per il territorio insegnato dal papà Emiliano, che in questa valle, in questa casa ci era proprio nato (nel vero senso della parola, perché la levatrice lo aveva fatto nascere in casa).

Diventando grandi e mettendo su famiglia, Mary ha ristrutturato la casa di famiglia di Dosso. Con un po' di difficoltà vista l'inesperienza tenta anche di tenere vivo il vecchio "vignale" del nonno Tullio. È stata assunta dall'ufficio tecnico del Comune, è diventata mamma di Daphne e Arwen.

Sara e Romina hanno comperato due case ad Anghebeni e Staineri e sono diventate mamme di Emily e Samuele.

Assieme hanno preso in gestione il bar Jolly di Anghebeni. La decisione di restare a vivere in Vallarsa ha portato qualche difficoltà ma soprattutto tanti benefici e tante soddisfazioni. Qualche piccolo sacrificio e un po' di impegno ripaga con la fierezza di aver coronato il sogno di vivere nella valle dove si è nate, vicino agli amici di infanzia, ai piedi delle Piccole Dolomiti. Poter avere case con gli orti, uno spazio dove far giocare i bimbi all'aperto, poter tenere animali. Sara ha una



stalla con un cavallo, un pony, due capre, una pecora, un coniglio e delle galline. Si vivono i paesi come se fossero grandi famiglie e durante il COVID ne abbiamo avuto la dimostrazione.

In Vallarsa la sera non si hanno rischi di chiudere il bar anche tardi e tornare a casa a piedi senza alcun timore di essere fermate o infastidite da qualcuno...

E come diceva la nonna Emilia: "quando ti senti un po' giù apri le finestre, respira a fondo e ammira le tue montagne..."

Sara, Mary e Romina hanno scelto di vivere la Vallarsa.



Spazio giovani Vallarsa

di Marta Stoffella

UN NUOVO PROGETTO PER FAVORIRE EMPOWERMENT E CREATIVITÀ

Nel tentativo di fornire un ambiente più stimolante e costruttivo per i giovani della Vallarsa, l'amministrazione comunale, in collaborazione con la Cooperativa Gruppo 78, ha lanciato un progetto che mira a creare momenti di aggregazione e a promuovere l'autonomia attraverso la progettazione e la realizzazione di attività esclusive per i ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni.

L'obiettivo principale di questo progetto è quello di fornire ai giovani di Vallarsa l'opportunità di partecipare

attivamente alla creazione di momenti aggregativi che rispecchino i loro interessi e le loro esigenze. L'iniziativa mira a favorire la socializzazione tra i giovani residenti nella zona, stimolandone creatività, autonomia, senso di responsabilità e lavoro di squadra.

I giovani sono stati inizialmente coinvolti nel fornire idee e suggerimenti su quali attività avrebbero voluto vedere realizzate. Attraverso i primi appuntamenti, infatti, hanno avuto l'opportunità di delineare un percorso di incontri esclusivi per loro, con il supporto di un'educatrice esperta.

L'amministrazione ha messo a disposizione un budget che i giovani po-

tranno impiegare per realizzare le loro iniziative: i ragazzi avranno il compito di pianificare e gestire le risorse finanziarie in modo responsabile, imparando importanti lezioni di gestione, sempre supportati dall'educatrice della Cooperativa.

Il progetto rappresenta un'opportunità interessante per i giovani di Vallarsa di essere protagonisti nella creazione di un ambiente positivo e stimolante, esclusivo e inclusivo. Attraverso l'aggregazione, la creatività e la responsabilità, i ragazzi potranno godere di momenti di divertimento, ma anche sviluppare competenze utili nella loro crescita personale e sociale.

BANDO PIANO GIOVANI 2024 VALLI DEL LENO

PRESENTARE IL TUO PROGETTO AL PIANO GIOVANI NON COSTA NULLA E POTRESTI VEDERE REALIZZATA LA TUA IDEA, IMPARARE A PROGETTARE E CONFRONTARTI CON PIÙ FIGURE

LEGGI BENE IL BANDO CHE TROVI SUI SITI DEL COMUNI DI VALLARSA TRAMILENO E TERRAGNOLO O NEI QR CODE QUI SOTTO. COMPILA LA SCHEDA PROGETTO E SPEDISCI A PIANOGIOVANI@VALLIDELLENO.COM ENTRO IL 2 APRILE 2024

PER OGNI SUGGERIMENTO O DOMANDA CONTATTA LA REFERENTE TECNICA BARBARA AL 3473740095. TI GARANTIRÀ PRESENZA E ACCOMPAGNAMENTO NELLA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL TUO PROGETTO.

BANDO 2024

SCHEDA PROGETTO



Complimenti Silvia!

Complimenti alla dottoressa Silvia Nave, che ci manda qualche informazione sulla sua tesi di laurea: "Differenze sull'espressione di forza tra anziani con declino cognitivo o demenza e anziani sani". Università degli studi di Verona - Corso di laurea magistrale in Scienze motorie preventive e adattate (anno accademico 2022/2023).

INTRODUZIONE:

Lo sviluppo della tecnologia e dei trattamenti medici ha portato a un aumento importante dell'aspettativa di vita. Il processo di invecchiamento ha come conseguenza comune l'insorgenza di disturbi neurologici neurodegenerativi del "Snc". La malattia di Alzheimer (Ad) è la causa neurodegenerativa più comune di demenza. Gli individui con diagnosi di declino cognitivo lieve (Mci) hanno un rischio sostanzialmente maggiore di progredire verso l'Ad con un tasso che va dal 10% al 15% all'anno. L'invecchiamento sano va ad agire su tutti gli aspetti neuromuscolari di generazione della forza. A oggi non sono presenti studi sullo sviluppo della forza nella popolazione anziana con Mci e Ad.

OBBIETTIVO:

Capire se esiste alcuna differenza nei parametri

neuromuscolari della forza tra anziani con declino cognitivo o demenza lieve e anziani sani.

IPOTESI:

Gli anziani con lieve declino cognitivo o demenza lieve presentano degli aspetti della forza compromessi rispetto alla popolazione anziana sana.

METODI:

È stata valutata la composizione corporea mediante Dxa, l'angolo di pennazione del muscolo vasto laterale del quadricipite destro è stata valutata mediante ecografia e infine le variabili neuromuscolari sono state valutate attraverso una contrazione massimale associata alla tecnica del twitch interpolato.

DISCUSSIONE:

L'ipotesi posta all'inizio dello studio è stata verificata sebbene per molte variabili non si raggiunga la significatività. Infatti, i risultati mostrano una chiara tendenza che descrive come i pazienti con Mci/Ad hanno valori delle variabili neuromuscolari inferiori confrontati con un gruppo di controllo di soggetti anziani sani. Non essendoci in letteratura studi di questo tipo sulla popolazione in analisi, abbiamo preso a riferimento studi

fatti su popolazioni affette da altre malattie neurodegenerative come Parkinson e Sclerosi multipla. Essendo però la fisiopatologia di queste malattie molto differente le informazioni non sono generalizzabili.

CONCLUSIONI:

Non tutti i risultati ottenuti dimostrano differenze statisticamente significative tra i due gruppi di riferimento però l'ipotesi alla base dello studio è stata verificata. I risultati mostrano che le due popolazioni si differenziano per le componenti centrali della forza.



Costruire comunità: invidia sì, ma quella positiva

di Mauro Stoffella,
esperto di economie
territoriali

Capita – e non raramente – che persone commentano e criticano i “movimenti”, l’iniziativa e le attività del vicino o dei vicini. Spesso culminano in discussioni e “ciacere” da bar.

I motivi del parlare poco bene di altri sono i più svariati. Uno di questi è l’invi-

dia. Attenzione, perché ci sono due forme di questo sentimento di scontento: l’invidia positiva e quella negativa. L’invidia, quella negativa, è purtroppo una brutta abitudine, per non dire “malattia cronica”. È quella che si ferma con il parlare o pensare male di al-

tre persone. Spesso in continuazione.

Invece quella positiva è quella che ti dà un impulso, ti sprona per migliorare te stesso nel fare. L’impulso che nasce quando vedi cosa fanno e costruiscono le persone vicine a te, migliorando così il loro contesto e ambiente – e anche oltre.

Un esempio banale per spiegare meglio il contesto: se il vicino di casa tinteggia la sua casa o fa altri interventi per abbellire la facciata, io sì che commento o critico l’investimento, ma poi non sto fermo al mero criticare. Al contrario l’impulso che mi dà il vicino è quello di attivarmi perché anch’io voglio migliorare la mia situazione. Non posso criticare e allo stesso tempo fare nulla e avere la stessa facciata o le imposte di 100 anni fa.

Solo attivandosi e migliorandosi una società, una comunità, un’economia, un territorio possono crescere e svilupparsi. Solo commentare senza migliorare, impegnarsi – e perché no anche sudando – si rimane fermi, anzi come comunità si indietreggia e si regredisce.

Insomma, molta invidia sì, ma quella positiva!



Il Gruppo Costumi Storici Valli del Leno, su invito del Gruppo Cimbri di Recoaro, ha partecipato, insieme al sindaco Luca Costa, alla tradizionale Chiamata di Marzo a Recoaro.



GLI ULTIMI NATI NEL 2023



Lorenzo Dalzocchio
nato il 6 novembre 2023
Residente ad Albaredo



Amelie Danaila
nata il 23 novembre 2023
Residente a Robolli



Oleksandr Vodnytskyi
nato il 2 novembre 2023
Residente ad Anghebeni



Lavinia Loschi
nata il 27 aprile 2023
Residente a Foxi

